

Parrocchia Maria SS. Annunziata

Confraternita di Gesù Maria e Giuseppe



Celebrazioni devozionali e liturgiche in onore di San Giuseppe

Mezzojuso - Gennaio 2002

Certamente la devozione a San Giuseppe è tra le più sentite e celebrate nella nostra Comunità: sposalizio, transito, solennità del 19 marzo, fiera di settembre. La devozione al Santo si esprime con una varietà di preghiere che caratterizzano le varie celebrazioni.

In questi anni passati, in cui ho partecipato in prima persona alle varie celebrazioni, ho notato la necessità e la mancanza di manuali o strumenti di preghiera a cui il fedele potesse far riferimento. E' per questo motivo che ho creduto opportuno, anzi utile e necessario, raccogliere in un piccolo manuale, ad uso dei fedeli devoti, tutte quelle antiche preghiere che i nostri anziani oralmente o con rudimentali manoscritti ci hanno trasmesso.

Il divenire storico e la trasmissione orale hanno in parte modificato, conferendo quella caratteristica tipica mezzojusara, le principali preghiere e i vari canti che un tempo erano comuni a tutta una vasta zona della Sicilia.

Il presente lavoro non vuole sostituirsi ad altri o costituire un "testo ufficiale"; vuole soltanto riportare la realtà viva (leggermente purificata da qualche incrostazione anomala) delle preghiere e dei canti nella nostra tradizione popolare, nel pieno rispetto del suo interno e vitale sviluppo.

Confidando nell'utilità del presente lavoro, esprimo l'augurio che esso possa contribuire allo sviluppo della devozione verso il Santo Patriarca.

don Enzo Cosentino,
parroco

Mezzojuso, Gennaio 2002

I CANTI DI SAN GIUSEPPE

Il canto sacro a Mezzojuso si è espresso nei secoli con diversi codici verbali: il latino, il greco, l'albanese, l'italiano e il siciliano. I canti devozionali costituiscono un corpus interessante ancora eseguito in occasione di momenti festivi. Il gruppo di canti più organico è quello relativo alla devozione a San Giuseppe e alla Sacra famiglia.

Il ciclo festivo di San Giuseppe è, assieme a quello della Settimana Santa, il più complesso. Inizia il 23 gennaio, con la memoria dello Sposalizio, e termina il mercoledì successivo al 19 marzo, con il ritiro degli ultimi *quadri*. Vi è poi un'appendice a fine settembre, sorta alla fine del XIX secolo. Tutte le manifestazioni devozionali sono accompagnate da canti di tradizione popolare che vengono eseguiti nella loro totalità durante la celebrazione domestica del *Rusariu ri San Giuseppe*. Si tratta di canti di diversa provenienza composti originariamente alcuni in italiano altri in siciliano. Si sono tramandati di generazione in generazione in forma orale, ricorrendo spesso, per quanto riguarda il testo, ad interessanti trascrizioni su quaderni gelosamente custoditi dalle donne più anziane. Tali quaderni, veri tesori della nostra cultura popolare, contengono anche canti relativi ad altre feste (Crocefisso, Madonna Candelora, Madonna Assunta, Addolorata, ecc.).

Questo corpus (e il suo tramandarsi) presenta tutte le problematiche comuni al canto popolare: variazioni nel tempo in primo luogo. Il progetto della presente pubblicazione, per uso liturgico e paraliturgico, ha provocato inizialmente delle perplessità. Accanto all'operazione, di per sé positiva, della diffusione di tali canti, si intravedeva il "pericolo" (o la presunzione?) di "fermare" la loro "tradizionale" vita, bloccandola forse per sempre. E' un dubbio che assilla ancora adesso, nonostante qualche amico, competente, abbia dato risposte tranquillizzanti.

I testi riprodotti non vogliono assolutamente costituire la ricostruzione di quelli originari. Sono solamente la trascrizione di quelli ancora eseguiti, trascrizione che tiene conto delle modificazioni ortografiche, lessicali, sintattiche e di passaggio di registro dal siciliano all'italiano (e viceversa) riscontrati in diverse registrazioni dal vivo e in diversi quaderni.

Alcuni canti erano stati composti in siciliano. Nel corso dei decenni si sono avuti dei tentativi di traduzione in italiano di parole o di intere unità

lessicali. In poche parole, gli esecutori con più alto livello di scolarità hanno tentato, soprattutto negli anni '60 e '70, di italianizzare i canti. In questo caso abbiamo preferito l'edizione testuale più conservativa (sempreché ancora eseguita).

Siamo consci del rischio della presente operazione. Ma meglio diffondere - avvertendo del metodo seguito - che abbandonare all'incuria questi canti. Va altresì detto che di questi canti da qualche anno si sono diffuse diverse versioni dattilografate o fotocopiate che stanno ormai sostituendo i vecchi quaderni.

L'augurio è che questa pubblicazione contribuisca a rendere sempre più ricca la cultura religiosa della comunità di Mezzojuso.

Pino Di Miceli

SANTO ROSARIO

(S. Rosario e pie pratiche devozionali da recitarsi davanti al quadro di San Giuseppe quando si trova nelle famiglie)

S. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

San Giusippuzzu chi fustivu Patri,
fustivu vergini comu la Matri.

Maria la rosa, Giuseppi lu gigghiu,
ratini aiutu riparu e cunsigghiu.

San Giusippuzzu bon cunsigghiaturi

Sposu ri Maria Vergini e Patri ri nostru Signuri.

San Giuseppe incoronato quanto siete affortonato

e lu cori e l'arma mia a vui l'hau cunsignatu.

Patriarca immaculatu, Patriarca 'mmaculatu.

Padre Nostro

S. Aspittamu la pruvirenzia ri Gesù, Maria e Giuseppe.

T. Sia lodato chi sempri sia lu nomu ri Gesù, Giuseppi e Maria.

San Giusippuzzu chi fustivu...

Salve Regina...

LITANIE

Signore pietà	<i>Signore, pietà</i>
Cristo, pietà	<i>Cristo, pietà</i>
Signore, pietà	<i>Signore, pietà</i>
Cristo, ascoltaci,	<i>Cristo, ascoltaci</i>
Cristo, esaudiscici	<i>Cristo, esaudiscici</i>
Padre celeste, Dio	<i>abbi pietà di noi</i>
Figlio Redentore del mondo, Dio	<i>abbi pietà di noi</i>
Spirito Santo, Dio	<i>abbi pietà di noi</i>
Santa Trinità, unico Dio	<i>abbi pietà di noi</i>
Santa Maria	<i>prega per noi</i>
San Giuseppe	<i>prega per noi</i>
Inclite prole di Davide	<i>prega per noi</i>
Luce dei Patriarchi	<i>prega per noi</i>
Sposo della Madre di Dio	<i>prega per noi</i>
Custode purissimo della Vergine	<i>prega per noi</i>
Tu che nutristi il Figlio di Dio	<i>prega per noi</i>
Solerte difensore di Cristo	<i>prega per noi</i>
Capo dell'Alma Famiglia	<i>prega per noi</i>
O Giuseppe giustissimo	<i>prega per noi</i>
O Giuseppe castissimo	<i>prega per noi</i>
O Giuseppe prudentissimo	<i>prega per noi</i>
O Giuseppe obbedientissimo	<i>prega per noi</i>
O Giuseppe fedelissimo	<i>prega per noi</i>
Specchio di pazienza	<i>prega per noi</i>
Amante della povertà	<i>prega per noi</i>
Esempio agli operai	<i>prega per noi</i>
Decoro della vita domestica	<i>prega per noi</i>
Custode dei vergini	<i>prega per noi</i>
Sostegno delle famiglie	<i>prega per noi</i>
Conforto dei sofferenti	<i>prega per noi</i>
Speranza degli infermi	<i>prega per noi</i>
Patrono dei moribondi	<i>prega per noi</i>
Terrore dei demoni	<i>prega per noi</i>
Protettore della S. Chiesa	<i>prega per noi</i>

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *perdonaci, o Signore*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *esaudiscici, o Signore.*
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, *abbi pietà di noi*

Preghiamo

O Signore che ci hai rinnovati con il tuo dono, fa che camminiamo davanti a Te nelle vie della serenità e della giustizia, sull'esempio e per intercessione di san Giuseppe, uomo giusto e fedele, che nella pienezza dei tempi cooperò al grande mistero della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

- Un Pater, Ave, Gloria a San Domenico e a Santa Caterina che presentano sti 5 posti di rosario a San Giuseppe in gloria sua, in penitenza dei nostri peccati in suffragio delle Anime Sante del Purgatorio. Padre – Ave Maria – Gloria.

- Un Pater, Ave, Gloria a san Giuseppe chi ni runa paci, salute e provvidenza e per le intenzioni di tutti i presenti. Padre – Ave Maria – Gloria.

- Un Pater, Ave, Gloria secondo le intenzioni del Sommo Pontefice per l'acquisto delle Sante indulgenze. Padre – Ave Maria – Gloria.

- Un Pater, Ave e Gloria per la Padrona di casa. Padre – Ave Maria – Gloria.

- Un Pater, Ave Gloria per la benedizione della campagna. Padre – Ave Maria – Gloria.

- Un Pater, Ave Gloria per tutti i viaggiatori, i carcerati, i moribondi e gli ammalati. *Padre – Ave Maria – Gloria.*

- San Giuseppe possa perdonare se c'è mancanza in questo rosario

Padre – Ave Maria – Gloria.

- Per i nostri beati morti, l'Eterno Riposo (3vv)

SETTE DOLORI E SETTE ALLEGREZZE DEL GLORIOSO PATRIARCA SAN GIUSEPPE

O Sposo purissimo di Maria santissima, glorioso San Giuseppe, siccome fu grande il travaglio e l'angustia del vostro cuore nella perplessità di abbandonare la vostra illibatissima Sposa, così fu inesplicabile l'allegrezza, quando dall'Angelo vi fu rivelato il mistero sovrano dell'Incarnazione. Per questo vostro dolore e per questa vostra allegrezza vi preghiamo di consolare ora e negli estremi dolori l'anima nostra con l'allegrezza di una buona vita e di una santa morte simile alla vostra fra Gesù e Maria.

Pater, Ave, Gloria.

Rit. *Patriarca 'mmaculatu ri Gesù custode amato, veru sposu di Maria, proteggete l'anima mia, evviva Giuseppe, Giuseppe evviva, evviva Giuseppe e chi l'esaltò.*

O felicissimo Patriarca, glorioso San Giuseppe che trascelto fosti all'ufficio di Padre putativo dell'umanato Verbo, il dolore che sentiste nel veder nascere con tanta povertà il Bambino Gesù, vi si cambiò subito in giubilo celeste nell'udire l'armonia angelica, e nel vedere le glorie di quella splendissima notte. Per questo vostro dolore e per questa vostra allegrezza, vi supplichiamo di impetrarci che dopo il cammino di questa vita, ce ne passiamo ad udire le lodi angeliche, ed a godere gli splendori della celeste gloria.

Pater, Ave, Gloria.

Rit. *Patriarca 'mmaculatu ri Gesù custode amato, veru sposu di Maria, proteggete l'anima mia, evviva Giuseppe, Giuseppe evviva, evviva Giuseppe e chi l'esaltò.*

O esecutore obbedientissimo delle divine leggi, glorioso San Giuseppe, il sangue preziosissimo, che sparse nella Circoncisione il Bambino Redentore gli trafisse il cuore, ma il nome di Gesù ve lo ravvivò riempiendolo di contento. Per questo vostro dolore e per questa vostra allegrezza otteneteci, che tolto da ogni vizio in vita, col Nome santissimo di Gesù nel cuore e nella bocca giubilando spiriamo.

Pater, Ave, Gloria.

Rit. *Patriarca 'mmaculatu ri Gesù custode amato, veru sposu di Maria, proteggete l'anima mia, evviva Giuseppe, Giuseppe evviva, evviva Giuseppe e chi l'esaltò.*

Fedelissimo Santo, che a parte foste dei Misteri della nostra Redenzione, glorioso San Giuseppe, se la profezia di Simeone di ciò che Gesù e Maria erano per patire, vi cagionò spasimo di morte, vi ricolmò ancora di un beato godimento per la salute e gloriosa resurrezione che insieme predisse dover seguire di innumerevoli anime. Per questo vostro dolore e per questa vostra allegrezza, impetrateci, che noi siamo nel numero di quelli, che pei meriti di Gesù e ad intercessione della Vergine Madre hanno da risorgere gloriosamente.

Pater, Ave, Gloria.

Rit. *Patriarca 'mmaculatu ri Gesù custode amato, veru sposu di Maria, proteggete l'anima mia, evviva Giuseppe, Giuseppe evviva, evviva Giuseppe e chi l'esaltò.*

O vigilantissimo Custode dell'Incarnato Figliuolo di Dio, glorioso San Giuseppe, quanto penaste in sostentare e servire il Figlio dell'Altissimo, particolarmente nella fuga, che doveste fare in Egitto; ma quanto ancora gioiste avendo sempre con voi lo stesso Dio, e vedendo cadere a terra gl'idoli degli Egiziani. Per questo vostro dolore e per questa vostra allegrezza impetrateci, che tenendo noi lontano il tiranno infernale, colla fuga delle occasioni pericolose, cada dal nostro cuore ogni idolo di affetto terreno: e tutti impiegati nel servire a Gesù e a Maria, per loro solamente da noi si viva e felicemente si muoia.

Pater, Ave, Gloria.

Rit. *Patriarca 'mmaculatu ri Gesù custode amato, veru sposu di Maria, proteggete l'anima mia, evviva Giuseppe, Giuseppe evviva, evviva Giuseppe e chi l'esaltò.*

O angelo della terra, glorioso San Giuseppe, che ai vostri cenni ammiraste soggetto il Re del Cielo, se la consolazione vostra nel ricondurlo dall'Egitto si intorbido col timore di Archelao, assicurato non di meno

dall'Angelo, lieto con Gesù e Maria dimoraste in Nazareth. Per questo vostro dolore e per questa vostra allegrezza impetrateci, che dai timori nocivi sgombrato il nostro cuore, godiamo pace di coscienza e sicuri viviamo con Gesù e Maria, e fra loro ancora moriamo.

Pater, Ave, Gloria.

Rit. *Patriarca 'mmaculatu ri Gesù custode amato, veru sposu di Maria, proteggete l'anima mia, evviva Giuseppe, Giuseppe evviva, evviva Giuseppe e chi l'esaltò.*

O esemplare di ogni santità, glorioso San Giuseppe, smarrito che aveste senza vostra colpa il fanciullo Gesù, col maggior dolore tre giorni lo cercaste, finché con sommo giubilo godeste nell'averlo ritrovato nel tempio fra i dottori. Per questo vostro dolore e per questa vostra allegrezza vi supplichiamo col cuore sulle labbra ad interporvi, onde non ci avvenga mai di perdere con colpa grave Gesù: ma se per somma disgrazia lo perdessimo, fate, che tanto, con indifeso dolore, lo ricerchiamo, finché favorevole lo ritroviamo, particolarmente nella nostra morte, per passare a goderlo in cielo, ed ivi con voi in eterno cantare le sue divine misericordie.

Pater, Ave, Gloria.

Rit. *Patriarca 'mmaculatu ri Gesù custode amato, veru sposu di Maria, proteggete l'anima mia, evviva Giuseppe, Giuseppe evviva, evviva Giuseppe e chi l'esaltò.*

San Giuseppe aiutaci tu, tu lo sai che non ne posso più, la mia fede la mia speranza tutto sta Giuseppe in te. Tu lo vedi tu lo sai, tu rimedi ai nostri guai, per la tua verginità fammi questa grazia per carità. I nostri bisogni li senti e li vedi se avremo noi fede ci provvederà, evviva lu patri ri la pruvvirenzia li grazi dispensa li miraculi fa.

PREGHIERA DI LEONE XIII AL PATRIARCA SAN GIUSEPPE

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione, ricorriamo e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio dopo quello della tua SS. Sposa. Deh! per quel sacro vincolo di carità, che ti strinse all'Immacolata Vergine Maria Madre di Dio e per l'amore paterno che portasti al Fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno, la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col Suo Sangue e col tuo potere ed aiuto sovviene ai nostri bisogni. Proteggi, o provvido custode della divina famiglia l'eletta prole di Gesù Cristo; cessa da noi, o Padre amantissimo, codesta peste di errori e di vizi che ammorba il mondo; ci assisti propizio in questa lotta col potere delle tenebre, o nostro fortissimo Protettore; e come un tempo scampasti dalla morte la minacciata vita del pargoletto Gesù così ora difendi la S. Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità; estendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio; acciocché al tuo esempio e mercé il tuo soccorso, possiamo virtuosamente vivere piamente morire e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. Così sia.

PREGHIERA A SAN GIUSEPPE PER UNA BUONA E SANTA MORTE

Ottenetemi, o San Giuseppe, che la mia morte non sia improvvisa.

Ottenetemi inoltre, che prima di morire possa ricevere i santi Sacramenti.

Fate, o San Giuseppe, che prima della mia agonia abbia a ricevere l'Olio Santo.

Inoltre, che abbia in quel momento l'assistenza di un sacerdote.

Vi prego per la Vostra intercessione che io possa in vita e pur ancora negli ultimi periodi di essa, essere liberato dai miei peccati e dalle tentazioni diaboliche.

Vi presento un'altra supplica, o San Giuseppe: di non abbandonarmi nel momento che starò per spirare.

Infine, o mio Santo Protettore, per i favori che ricevesti in vita da Gesù e da Maria, ottenetemi la grazia di acquistare, prima di spirare, l'indulgenza plenaria onde subito dopo la mia morte possa salire al Paradiso per i meriti di Gesù e di Maria.

Gesù, Giuseppe e Maria vi dono il cuore e l'anima mia.

Gesù, Giuseppe e Maria assistetemi nell'ultima agonia.

Gesù, Giuseppe e Maria spiri in pace con voi l'anima mia.

Fate o san Giuseppe che l'ultimo mio cibo sia la Santa Eucaristia.

SALVE REGINA DI SAN GIUSEPPE

O di salve Giuseppe / Vergine e Padre e sposo
sei specchio lominoso / di virtù immensa.

La divina clemenza / da un Dio nostro Signore
celeste curatore / del suo Unigenito.

Per il tuo per il tuo gran merito / fosti degno consorte
della più donna forte / Vergine e Madre.

Fosti chiamato Padre / da un Dio Verbo incarnato
che per l'oman peccato / dal cielo discese.

Deh, mostrati cortese / come a un peccatore
che infiamma questo cuore / di santo affetto.

Fai pur che nel mio petto / fosse sempre scolpito
il nome tuo gradito, / di Gesù e Maria.

E nella morte mia / da te l'aiuto aspetto
dal tuo Figliol diletto / e la tua Sposa.

Deh, poscia luminosa / che l'anima è già spirata
da te fosse portata / (e) in paradiso.

Lodato sempre sia / il nome di Gesuzzu,
il nome di Gesuzzu, / Giuseppe e Maria.

INNO A SAN GIUSEPPE

Rit. Evviva Giuseppi / ch'è tuttu crimenza
la sua pruvirenzia / c'ognuno lo sa.
(Il ritornello si canta dopo ogni strofa)

Evviva Giuseppe / castissimo sposo
e padre amoroso / echiù r'iddu nun c'è.

Giuseppi n'insigna / r'amari a so Figghiu
nì rùna cunsigliu / la guida ni dà.

Vuatri picciriddi, / 'mparari vuliti
Curriti, curriti, / ca lu mastro è cà.

Vuatri orfanelli / non più non piangete
il padre l'avete / venitelo a pregar.

Vuatri peccatura / insegnate ad amare
in tutto stimare / di Dio la Bontà.

Giuseppi a sso Figghiu / lu prega e cumanna
nessuno si lagna / lu servu ci fa.

E prima livamu / li vizi e l'arrura
e poi li favura / speriamu ca ni fa.

O Santo padrone / che tutto potete
se ci provvedete / nta la necessità.

O Santo padrone / se voi ci aiutate
saremo beate / per un'eternità.

Giuseppi e Maria / li grazi dispenza
per noi provvidenza / con somma bontà.

Giuseppi ci aiuta / in quell'ora estrema
Lucifaru trema / potere non ha.

Giuseppi ci assiste / in punto di morte
padrone più forte / non ce ne sarà.

Stu santu bastuni / ca 'mmanu vi sciuriu
all'occhju ri Diu / la sua purità.

Stu Santu Bamminu / c'aviti a lu latu
felice e beato / per un'eternità.

Lu mari piscami / la terra virdura
la palma e la cruna / Giuseppi ni dà.

Scegliemo Giuseppi / pi nostru avvocato
felice e beato / per un'eternità.

S'aviti scarsizzi / priati cu firi
Giuseppi pruvviri / a la povertà.

Per i nostri bisogni / ni sente e ni vede
se avremo noi fede / ci provvederà.

Li grazi dell'anima / su tanti chi duna
chi nudda persuna / cuntari li sa.

Che invito pomposo / che bella armonia
Giuseppi e Maria / cantari ni fa.

A cena è preparata / cu pani e cu vinu
Gesuzzu Bamminu / cantari ni fa.

Ch'è bedda sta minestra / ca sempri n'arresta
ch'è bedda sta festa / nta marzu si fa.

Evviva lu Patri / ri la pruvirenzia
li grazi dispenza / li mraculi fa. (2 volte)

GIUSEPPE NOME SANTO

Giuseppe nome santo
il nome suo giocondo
La speme egli è del mondo
che allietta nel Signor.

Rit. Il nome tuo Giuseppe
dolcezza e suon di amor
Felice chi lo seppe
scolpire nell'alma e in cuor.

Qual dolce melodia
all'anima del giusto
è questo nome augusto
che ispira sicurtà.

O quanto suono caro
al peccator dolente
che chiama e presto sente
l'error del suo fallir.

T'invocherò nell'ora
dell'ultima agonia
col nome di Maria
e quello di Gesù.

Ferma in seno la speranza
di trovarmi un dì nel cielo
a godere senza velo
la Divina sua bontà.

Non vi sia che vi condanna
d'arroganza a fallo a dire
senza presto sentire
in fondo il mio sperar.

Giuseppe in te confido
in te tutto mi abbandono
il mio cuore ti apro e dono
e riposa nel tuo sen.

Giuseppe sia tuo impegno
di salvar chi tanto t'ama
con te sospira e brama
posseder l'eterno ben.

O quanto son mirabili
gli affetti del tuo cuore
Giuseppe a te conformaci
nel gaudio e nel dolor.

E dolce quel sole che splende
raccolti i tuoi favori
mostrati a noi propizio
e larga intercessione.

Su venite fedeli devoti
all'altare di Giuseppe
Venite ai vostri pregi
venitelo a pregar.

TESTAMENTO DI SAN GIUSEPPE

San Giuseppe ha invitato / ai poveri orfanelli
e la tavola è preparata / va mangiate o verginelli. (2vv)

San Giuseppe essendo a letto / si corcò col suo tormento
e l'amabile Maria / l'assisteva in sua agonia. (2vv)

San Giuseppe essendo a letto / si corcò col suo sospetto
e le disse alla Sposa Maria / voglio fare il testamento. (2vv)

A te Maria ti lascio / ti lascio le stelle ed il mare
le stelle ed il mare il sole e la luna / Maria è sempri la patruna. (2vv)

A te Bambino ti lascio, / ti lascio la coffitella
ci son chiodi ci son martelli / c'è la serra o figlio dolce,
c'è la serra o figlio dolce / per serrare la Santa Croce.

La tenaglia, il compasso / figlio mio questo ti lascio,
l'ascia grande, il pianozzo / più di questo figlio non posso. (2vv)

Figlio mio ti raccomando / ai poveri peccatori
prima passa poi trapassa / e poi ti chiami Salvatore. (2vv)

Tu dai cieli tu scendesti / tu venisti a riscattare
E col sangue del peccatore, / tu la croce la sai portare. (2vv)

Tutto questo che ti ho detto / figlio mio ti è bastato
il mio cuore si lacerasse / se vedesse a te inchiodato. (2vv)

BENEDIZIONE

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la Sua santa Immacolata Concezione.

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.

Benedetto S. Giuseppe, Suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Al cospetto dell'Inferno, viva Gesù, Maria e Giuseppe.

Gesù, Giuseppe e Maria vi dono il cuore e l'anima mia.

Gesù, Giuseppe e Maria assistetemi nell'ultima agonia.

Gesù, Giuseppe e Maria spiri in pace con voi l'anima mia.

Fate o San Giuseppe che l'ultimo mio cibo sia la S. Eucaristia.

SALUTO A SAN GIUSEPPE

(Quando la Confraternita viene a prendere il quadro che si trova nelle famiglie)

Fermati o Patriarca gran Santo misterioso, che di Maria Vergine fosti l'amato sposo. Tu incoronato fosti di un giglio verginale che di una vergine sposaste e con fede trionfaste, tu porti al Salvatore, abbracciato al tuo diletto spartendo il tuo affetto di grazia e di cospetto. Unito al tuo bastone di fiori, gigli e rose, tu sei un raggio di sole che splende in tutte le cose. Di quanto e grado il tuo bel viso che mangio il tuo agnello che splende in Paradiso.

Tu sei il protettore di tutti gli orfanelli, tu sei il benefattore di tutti i poverelli, non basta il mio dire e nemmeno il mio lodato lodiamo a questo Santo che tutto immacolato.

(Generalmente il Rosario termina con alcuni canti mariani)

VESPRI DI SAN GIUSEPPE

C. O Dio Vieni a salvarmi

T. Signore vieni presto in mio aiuto

C. Gloria al Padre e allo Spirito Santo

T. Come nel principio, e ora è sempre

Nei secoli dei secoli. Amen. (Alleluia)

INNO

GIUSEPPE NOME SANTO (*vedi pag. 15*)

1. ant. Da Giacobbe nacque Giuseppe,

sposo di Maria;

da lei è nato Gesù, chiamato il Cristo. (*T.P. alleluia*)

SALMO 112

Lodate, servi del Signore, *

Lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore, *

Ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *

sia lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *

più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *

e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere, *

dall'immondizia rialza il povero,

per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
Nei secoli dei secoli. Amen.

1. ant. Da Giacobbe nacque Giuseppe,
sposo di Maria;
da lei è nato Gesù, chiamato il Cristo. *(T.P. alleluia)*

2. ant. L'angelo Gabriele fu mandato a Nazaret
alla sposa di Giuseppe,
la Vergine Maria. *(T.P. alleluia)*

SALMO 145

Loda il Signore, anima mia: +
loderò il Signore per tutta la mia vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe, *
chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, +
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, +
egli sostiene l'orfano e la vedova, *
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

Gloria al Padre e al Figlio e allo spirito Santo .

Come era nel principio, e ora e sempre
Nei secoli dei secoli. Amen

2. ant. L'angelo Gabriele fu mandato a Nazaret
alla sposa di Giuseppe,
la Vergine Maria. *(T.P. alleluia)*

3. ant. Maria, madre di Gesù, alla sposa di Giuseppe,
prima che abitassero insieme
apparve incinta per opera dello Spirito Santo. *(T.P. alleluia)*

CANTICO (Cfr Ef 1, 3-10)

Benedetto sia Dio,

Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *

Che ci ha benedetti

Con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *

prima della creazione del mondo,

per trovarci, al suo cospetto, *

santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *

a essere suoi figli adottivi

per opera di Gesù Cristo, *

secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria

della sua grazia, *

che ci ha dato

nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione

mediante il suo sangue, *

la remissione dei peccati

secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi

con ogni sapienza e intelligenza, *

poiché egli ci ha fatto conoscere

il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo

tutte le cose, *

quelle del cielo

come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
Nei secoli dei secoli. Amen:

3. ant. Maria, madre di Gesù, la sposa di Giuseppe,
prima che abitassero insieme
apparve incinta per opera dello Spirito Santo. *(T.P. alleluia)*

LETTURA BREVE (Col 3, 23-24)

Qualunque cosa facciate, fatela di cuore come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che come ricompensa riceverete dal Signore l'eredità. Servite a Cristo Signore.

RESPONSORIO BREVE

R. L'uomo giusto fiorirà come un giglio.
L'uomo giusto fiorirà come un giglio.

V. Davanti al Signore, in eterno,
fiorirà come un giglio.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
L'uomo giusto fiorirà come un giglio.

Ant. al Magnificat Servo fedele e saggio!
Il Signore gli ha affidato la sua famiglia. *(T.P. alleluia)*

MAGNIFICAT

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.*
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente*
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia*
si stende su quelli che lo temono.

ha spiegato la potenza del suo braccio,*
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dei troni,* ha innalzato gli umili;

Ha ricolmato di beni gli affamati,*
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,*
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri,*
ad Abramo e la sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Servo fedele e saggio!

Il Signore gli ha affidato la sua famiglia. *(T.P. alleluia)*

INTERCESSIONI

Rivolgiamo la nostra comune preghiera a Dio, da cui prende nome ogni paternità in cielo e sulla terra:

- Padre nostro, che sei nei cieli , ascoltaci.

Padre santo, che hai rilevato a San Giuseppe il mistero di Cristo nascosto nei secoli eterni,

- donaci di conoscere e di amare sempre più il tuo Figlio fatto uomo per la nostra salvezza.

Tu che nutri gli uccelli dell'aria e vesti i gigli del campo,

- dona a tutti gli uomini il pane quotidiano.

Hai affidato alle nostre mani l'opera della tua creazione,

- concedi agli operai, agli artigiani, ai contadini un'adeguata ricompensa delle loro fatiche.

O fonte di ogni santità, che chiami tutti gli uomini configurarsi a te,

- concedi a noi, per intercessione di San Giuseppe, di camminare in santità e giustizia tutti i giorni della nostra vita.

Guarda con bontà ai moribondi e ai defunti,

- fa che siano eternamente felici con Gesù, Giuseppe e Maria.

Padre Nostro...

ORAZIONE

O Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di San Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza. Per il nostro Signore.

- Amen.

TRANSITO DEL GLORIOSO PATRIARCA SAN GIUSEPPE (“TOCCHI”)

(Da celebrarsi un’ora dopo il tramonto del sole, generalmente alla fine dei Vespri)

Scampanio di ambedue le matrici

Tocco di campana della Chiesa latina / tocco di campana della Chiesa greca

Rullo del tamburo

Sparo del mortaretto *(1° sparo)*

1° dolore e gioia Divina maternità di Maria

Giuseppe Santo, per il dolore e la gioia che provasti in occasione della Divina Maternità di Maria Vergine, assistimi paternamente in vita e in morte.

(breve pausa di meditazione)

Pater, Ave, Gloria.

Tocco di campana della Chiesa latina / tocco di campana della Chiesa greca

Rullo del tamburo

Sparo del mortaretto *(2° sparo)*

2° dolore e gioia Nascita di Gesù Bambino

Giuseppe Santo, per il dolore e la gioia che provasti in occasione della nascita di Gesù Bambino, assistimi paternamente in vita e in morte.

(breve pausa di meditazione)

Pater, Ave, Gloria.

Tocco di campana della Chiesa latina / tocco di campana della Chiesa greca

Rullo del tamburo

Sparo del mortaretto *(3° sparo)*

3° dolore e gioia La circoncisione

Giuseppe Santo, per il dolore e la gioia che provasti in occasione della Circoncisione di Gesù Bambino, assistimi paternamente in vita e in morte.

(breve pausa di meditazione)

Pater, Ave, Gloria.

Tocco di campana della Chiesa latina / tocco di campana della Chiesa greca
Rullo del tamburo

Sparo del mortaretto (4° sparo)

4° dolore e gioia Profezia di Simeone

Giuseppe Santo, per il dolore e la gioia che provasti in occasione della profezia di Simeone, assistimi paternamente in vita e in morte.

(breve pausa di meditazione)

Pater, Ave, Gloria.

Tocco di campana della Chiesa latina / tocco di campana della Chiesa greca
Rullo del tamburo

Sparo del mortaretto (5° sparo)

5° dolore e gioia Fuga in Egitto

Giuseppe Santo, per il dolore e la gioia che provasti in occasione della fuga in Egitto, assistimi paternamente in vita e in morte.

(breve pausa di meditazione)

Pater, Ave, Gloria.

Tocco di campana della Chiesa latina / tocco di campana della Chiesa greca
Rullo del tamburo

Sparo del mortaretto (6° sparo)

6° dolore e gioia Ritorno dall'Egitto

Giuseppe Santo, per il dolore e la gioia che provasti in occasione del ritorno dall'Egitto, assistimi paternamente in vita e in morte.

(breve pausa di meditazione)

Pater, Ave, Gloria.

Tocco di campana della Chiesa latina / tocco di campana della Chiesa greca
Rullo del tamburo

Sparo del mortaretto (7° sparo)

7° dolore e gioia Smarrimento e ritrovamento al Tempio

Giuseppe Santo, per il dolore e la gioia che provasti in occasione dello smarrimento e ritrovamento di Gesù nel Tempio, assistimi paternamente in vita e in morte.

(breve pausa di meditazione)

Pater, Ave, Gloria.

Tocco di campana della Chiesa latina / tocco di campana della Chiesa greca
Rullo del tamburo

Doppio sparo (8° sparo) (9° sparo)

(Al termine del doppio colpo le campane riprendono a suonare a festa)

Gloria di San Giuseppe.

CONGEDO

- il Signore sia con voi.
- e con il tuo Spirito.
- Vi benedica Dio onnipotente, Padre Figlio Spirito Santo. Amen.
- L'aiuto divino rimanga sempre con noi.
- Con noi e con i nostri fratelli assenti. Amen.

NOTA ETNOMUSICOLOGICA

I canti tradizionali per San Giuseppe presentano a Mezzojuso le stesse caratteristiche generali degli analoghi repertori devozionali diffusamente attestati pressoché in tutta la Sicilia (novene, rosari, celebrazioni mariane e per i santi protettori).

Al confronto con altre espressioni della tradizione folklorica siciliana, questi repertori risultano contrassegnati dalla "semplicità" delle strutture formali e degli aspetti stilistici e musicali. La loro evidente funzione primaria è infatti quella di rinsaldare il senso di appartenenza dei singoli al gruppo, regolando la preghiera collettiva entro un flusso temporale condiviso e consentendo a tutti (siano essi adulti o bambini, abili o inesperti cantori) di parteciparvi. Le modalità musicali sono dunque quelle che offrono la maggiore immediatezza esecutiva, quali quelle omofoniche (cioè a una sola parte) piuttosto che quelle polivocali; le formalizzazioni risultano sempre di tipo strofico o simmetrico; le strutture sono quelle iterative e antifonali.

Come risulta dalle trascrizioni su pentagramma, prevalgono le articolazioni ritmiche regolari e ben definite. In due canti però si riscontrano fenomeni di contrazione o espansione delle misure: nel Salve Regina le fasi cadenzali di ciascuna semifrase (corrispondenti ai singoli ottonari di ogni quartina) sono sistematicamente caratterizzate dalla contrazione da $3/4$ a $2/4$; in Giuseppe è nome santo si riscontra invece un'espansione ritmica da $6/8$ a $9/8$ in conclusione della prima semifrase di ogni periodo (corrispondente al primo verso di ogni quartina di ottonari).

Lo stile è di norma di tipo sillabico (a ogni sillaba corrisponde una nota), e le melodie si snodano generalmente senza portamenti e glissandi. Eccezioni sono costituite dal Salve Regina (ove a tratti lo stile è semi-sillabico e interviene qualche scarna ornamentazione) e dall'inno che tradizionalmente viene eseguito dopo il Salve Regina (Evviva Giuseppi ch'è tuttu crimenza), caratterizzato da frequenti portamenti e glissandi. La metrica dei testi verbali in dialetto offre una varietà di soluzioni versificatorie (senari, settenari, ottonari ed endecasillabi) sempre, tuttavia, strutturate nella forma strofica della quartina. Come comunemente accade nei repertori etnomusicali di tradizione orale non mancano i versi

sovrabbondanti, cui corrispondono a livello musicale alcune microvariazioni ritmiche.

Le melodie si muovono di norma per gradi congiunti o per intervalli ristretti. Frequente è l'incipit musicale caratterizzato dalla quarta ascendente. Nei canti in cui si avverte una più evidente sensazione modale (Rosario e Salve Regina) il modo è quello discendente di mi (con profilo circolare convesso) e l'ambitus è costituito da un tetracordo (che diviene un esacordo in Evviva Giuseppi). In Giuseppe è nome santo e nel Testamento il carattere diviene quasi tonale e gli ambitus assumono rispettivamente le estensioni di ottava e di nona.

Le trascrizioni qui riprodotte si riferiscono ad alcuni canti registrati su nastro da Giuseppe Di Miceli nel corso di una ricerca "sul campo" condotta nel marzo 1987. La redazione a stampa di tali esempi musicali è stata effettuata a partire da alcune trascrizioni manoscritte realizzate da Salvatore di Grigoli nel 1989, facenti parte di una più ampia raccolta inedita di canti devozionali popolari di Mezzojuso, che sono state in questa circostanza modificate in qualche punto al fine di "adattarle" alle concrete esecuzioni e alle specifiche varianti documentate nelle sopracitate registrazioni sonore.

Girolamo Garofalo

Rosario di San Giuseppe

Reg. Giuseppe Di Miceli, marzo 1987

$\bullet \cong 112$



San Giu - sip - puz - zu chi fu - sti - vu Pa - tri, fu - sti - vu ver - gi - ni co - mu la Ma - tri.



Ma - ria la ro - sa, Giu - sep - pi è lu gig - ghiu, ra - ti - ni ai - u - tu ri - pa - ru ecun - sig - ghiu.



San Giu - sip - puz - zu bon cun - sig - ghia - tu - ri Spo - su ri Ma - ri - a Ver - gi - ni e Pa - tri ri no - stru Si - gnu - ri.



San Giu - sep - pe in - co - ro - na - to quan - to sie - te af - for - to - na -



to e lu co - ri e l'a - ni - ma mi - a a Bui l'ha - iu cun - si - gna - tu.



Pa - tri - ar - ca im - ma - cu - la - tu, Pa - tri - ar - ca im - ma - cu - la - tu.

Trasposizione

$\bullet \equiv 112$ *Solista*

A - spit - ta-mu la pru - vi - ren - zia ri Ge - sù, Maria e Giu-sep - pe.

Tutti *10 volte Trasposizione*

Sia lo - da-to chi sem - pri sia lu no - mu ri Gè-su, Giu-sep - pi e Ma - ria. A - spit - -

Trascrizione di Salvatore Di Grigoli e Girolamo Garofalo, 2001

Giuseppe è nome santo

Reg. Giuseppe Di Miceli, marzo 1987

$\bullet \cong 100$

Giu - sep - pe è il no - me san - to il no - me suo gio - con - do

5

la spe - me e - gli è nel mon - do che al - lie - ta nel Si - gnor.

10

Il no - me tu - o Giu - sep - pe dol - cez - za e sol mio a - mor

15

fe - li - ce chi lo sep - pe scol - pi - to nel - l' al - ma il cuor.

Trasposizione

Trascrizione di Salvatore Di Grigoli e Girolamo Garofalo, 2001

Testamento di San Giuseppe

Reg. Giuseppe Di Miceli, marzo 1987

$\bullet \equiv 108$



San Giu - sep - pe ha in - vi - ta - to a - i po - ve - ri or - fa - nel - li



e la ta - vo - la è pre - pa - ra - ta va man - gia - te o ver - gi - nel - le



e la ta - vo - la è pre - pa - ra - ta va man - gia - te o ver - gi - nel - le.

Trasposizione

Trascrizione di Salvatore Di Grigoli e Girolamo Garofalo, 2001



Distribuzione dei *Quadri* alle famiglie (foto Di Miceli, 1990)



Canto del *Rosario* (foto Di Miceli, 1990)



Uso della "Sbria" per la gramolatura della pasta dei "panuzza" (foto Di Miceli)



Si preparano varba, curuna e palumma



Preparazione dei "panuzza" (foto Di Miceli, 1988)



Altare con i "panuzza" (foto Di Miceli, 1988)



Distribuzione e consumazione della minestra (foto Brancato, 2000)

Con il patrocinio



Provincia Regionale di Palermo